



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
Il 29.06. 1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

Eventi speciali

Il 3 maggio 2012 S.Messa in suffragio per P.Tyn presso la Parrocchia di San Giacomo fuori le Mura alle ore 18.00

Il 29 luglio 2012 S.Messa in ricordo di P.Tyn presso il Santuario Mariano di Montovolo nei pressi di Bologna

Pubblicazione del libro "Gli angeli in S.Tommaso d'Aquino", a cura di Francesco Rizzi che ha tradotto dal latino e commentato un saggio di P.Tyn, Ed. Fede&Cultura di Verona.

Progetti di Convegni ed incontri su P.Tyn:

- a Cremona il 9.6.12
- a Rieti 19 ottobre 2012
- in occasione dell'Anno della fede

Progetti di Pubblicazioni:

- sulla Rivista "Fides Catholica" dei Francescani dell'Immacolata sarà pubblicato a puntate un Corso di Teologia Fondamentale di P.Tyn
- Su Sacra Doctrina, n.3/2012, saranno pubblicati gli Atti del Convegno di dicembre 2011 a Bologna
- "La forza della Verità. Lezioni di teologia", Ed. DEUI, una raccolta di conferenze di P.Tyn, a cura di Gianni Battisti di Rieti
- Traduzione in inglese di "P.Tomas Tyn. Un tradizionalista posconciliare" a cura di Thomas Marshall

Procede la pubblicazione delle opere di P.Tyn nella rubrica "Bibliografia" dei siti: www.arpato.org e www.studiodomenicano.com ;

Procede la trascrizione da registrazioni magnetiche di lezioni, conferenze e omelie di P.Tomas Tyn

Lettera del Postulatore

In questo numero abbiamo due cose interessanti.

Alcune testimonianze entusiastiche delle Monache Domenicane che allora si trovavano presso il Santuario Mariano di Fontanellato (Parma) - vedere la relativa immagine della Madonna a pagina 4 e il sito <http://www.santuariofontanellato.it/> - e da qualche anno si trovano a Cremona.

In secondo luogo abbiamo una piccola presentazione del commento di Tomas Tyn alla dottrina degli Angeli in San Tommaso d'Aquino, a cura di Francesco Rizzi. Si tratta di un argomento non facile per il fatto che gli angeli sono delle creature puramente spirituali e quindi separate da quel mondo materiale che invece è sotto gli occhi della nostra quotidianità.

Ma, d'altra parte, noi pure abbiamo un'anima spirituale destinata secondo la nostra fede ad una eterna beatitudine dopo la morte. Da qui l'interesse di confrontare la spiritualità angelica con quella della nostra anima.

P. Giovanni Cavalcoli, OP

P.Tomas benedetto dalla grazia

Nel suo ruolo di guida spirituale era illuminato e molto saggio, manifestava una conoscenza profonda dell'azione di Dio nell'anima, attinta certo alla scienza teologica spirituale, ma anche dalla sua esperienza personale, che porgeva con umiltà vera e con la sicurezza di un maestro provetto.

Un giorno mi confidò che egli stava tanto bene nel silenzio della sua cella che se la carità apostolica non lo avesse spinto, non sarebbe mai uscito.

Un'altra volta, mentre cercavo di

tradurre in parole quanto sentivo di una realtà spirituale, vidi i suoi occhi riempirsi di lacrime, mentre mi ascoltava in rispettoso silenzio.

Poi mi disse con candore: "Anch'io sperimento questo che mi sta dicendo". Del P.Tomas Tyn conservo nel cuore la luminosità di un santo maestro, la bontà di un padre e di un fratello molto caro e grande.

Monache Domenicane di Fontanellato, 01.01.07



Tomas Tyn - Gli Angeli in San Tommaso d'Aquino.

Breve esposizione dell'art. 2 della *quaestio* 50 della prima parte della *Summa Theologiae*:
Utrum angelus sit compositus ex materia et forma.

Introduzione di **Giovanni Cavalcoli**.

Traduzione e commento di **Francesco Rizzi**,

Docente di latino presso il Collegio Alberoni di Piacenza

<http://www.fedecultura.com/>

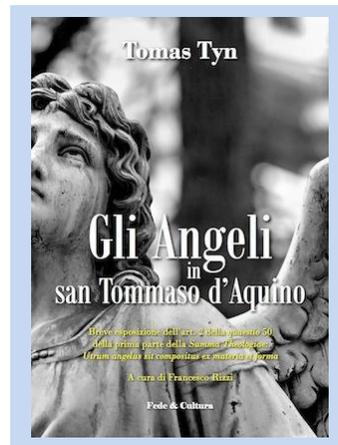
http://www.fedecultura.com/dettagli_libro.php?id=341

Pagine: **80**

Questo saggio di Tomas Tyn è il commento a un articolo della *Summa Theologiae* di San Tommaso, che Padre Tomas Tyn scrisse nel 1976 mentre era ancora studente presso la Pontificia Università "San Tommaso" di Roma.

Il breve ma denso scritto presenta un interesse di prima grandezza, che va ben al di là della questione dell'immaterialità della natura angelica sostenuta da San Tommaso e si amplifica ad abbracciare la questione cruciale dell'esistenza e della natura dello spirito in generale, e quindi della natura dello spirito umano e dello Spirito divino in rapporto al mondo della materia e della corporeità, alla storia e allo spazio-tempo.

La luce gettata sulla natura dello spirito si accompagna a una profonda indagine sulla misteriosa natura della materia, questo piano infimo dell'essere, per noi inintelligibile se non per il tramite della forma che la riveste e la sostiene, eppure realtà inconfutabile, in sé buona e preziosa, creata da Dio e, nel caso dell'uomo, strumento dello spirito e parte essenziale della propria felicità, contro ogni dualismo ma anche contro il materialismo.



Il monismo materialista nel libro di P.Tyn

Il commento di Padre Tomas consente alcuni preziosi spunti di riflessione, in quanto le obiezioni alla tesi di San Tommaso tornano in contesti profondamente diversi nel pensiero moderno. Un motivo interessante è l'opposizione ad Avicenna: *una et eadem res numero* esprime per San Tommaso e Padre Tomas una concezione assurda (e per nulla superata), accettata la quale la materia perderebbe il potere di moltiplicare gli individui appartenenti a una certa specie; infatti la materia per il filosofo ebreo porta gli enti costituendo la loro sostanza, è il fondo ultimo della loro realtà creaturale; è l'unica materia di tutte le cose e le unifica, si presenta più rarefatta negli esseri spirituali e più densa in quelli materiali.

Quindi per diversificare questa realtà unitaria si deve ricorrere alla forma, di solito indicata come elemento accomunante; non resta che intendere la forma in senso più debole, non come forma sostanziale, ma come molteplicità di forme (che per San Tommaso sarebbero solo accidentali) presente in ogni essere composto e tale da distinguerlo da ogni altro ente particolare (senza però inficiare la profonda unità di tutto il creato all'insegna della materia). ...

Eppure *l'una et eadem res numero*, così palesemente assurda per San Tommaso e per Padre Tomas (che l'ha inserita come una delle due conclusioni di un dilemma), ha un'insospettabile vitalità in tante espressioni della cultura contemporanea che tentano di ricondurre la realtà a un principio unico, dove le cose non hanno contorni ben definiti, le differenze specifiche ed essenziali fondate sulla natura scompaiono; si può far riferimento a un unico principio spirituale (il Brahman dell'induismo) o energetico (buddhismo) da cui tutto promana, o ricollegarsi ad antiche eresie gnostiche (*voi, tutti gli angeli, tutti gli arcangeli, gli dei, i signori, tutti gli arconti ... provenite da un'unica e identica pasta*), fino al dilagante movimento New Age con il suo delirio di onnipotenza: *Dio è tutto ciò che vedo, non esiste nulla che la mia santità non possa fare, Dio è la mente con cui penso, sono la luce del mondo, posso fare dei miracoli, la salvezza viene dal mio Io ...*

In questo movimento si sfruttano in modo distorto le scoperte della fisica quantistica, secondo la quale la materia non è costituita da particelle, ma da onde e da energie, il cosmo non è un ammasso di corpi solidi, ma un oceano di energie dove tutto è collegato e intersecato (*tassi vibratorii crescenti all'interno di un'unica sostanza universale*). Resta il fatto che questa materia rarefatta, questo fisico ultrasottile, non diventerà mai spirituale e non può spiegare la spiritualità umana e angelica. Ma per il New Age angeli, arcangeli, accanto a Buddha, Krishna, piuttosto che non Gesù Cristo, la Vergine o gli elfi, le fate, gli extraterrestri, sono dei *channel* che ci agevolano l'accesso alla banca dell'energia divina universale.

La ragione del successo di questi movimenti dal contenuto palesemente irrazionale è, a mio modesto avviso, l'elemento fortemente deresponsabilizzante implicito in ogni visione di questo genere, dove tutti apparteniamo a una stessa realtà unitaria e divina di cui dobbiamo solo acquistare consapevolezza, ma senza alcuna tensione morale, perché ne siamo solo espressione transeunte. Al contrario nel tomismo la forma sostanziale esprime per ogni uomo la base ontologica per un agire morale improntato ai valori più alti ed edificanti; per le realtà naturali conferma la loro importanza e preziosità nel creato secondo un ruolo specifico; per le intelligenze angeliche, non essendo calata in alcuna materia, garantisce la possibilità di una pura vita dello spirito che per noi dovrebbe costituire meta tendenziale.

Prof. Francesco Rizzi - pp.32-37

Testimonianze

La vita dell'anima era il centro degli interessi del Padre.

Una Consorella, che ebbe la santa audacia di chiedergli un po' del suo prezioso tempo per la direzione spirituale, dice che spesso le rivolgeva questo caldo invito: "Mi parli della sua anima".

Nel desiderio di far conoscere la preziosità della figura di P. Tomas come Sacerdote e guida spirituale, la Sorella, pur conservando la debita discrezione sui colloqui di direzione, è lieta di offrire questa breve testimonianza:

"Ho avuto la fortuna e la grazia di conoscere P. Tomas durante le preziose istruzioni di teologia alla nostra Comunità e soprattutto di usufruire del suo ministero sacerdotale come guida e consigliere spirituale. Sono felice di poter dire e testimoniare il bene che ho potuto vedere e ricevere da quel Santo Confratello sacerdote che è stato P. Tomas.

Nel contatto personale con lui avvertivo sempre la presenza di una mente e un cuore che viveva nella luce e nella grazia di Dio. Paternamente attento alla mia anima, il P. Tomas ha mostrato una non comune capacità di discernimento e di zelo per la mia salute spirituale.

Ha sempre avuto un atteggiamento umile, rispettoso, ma anche sempre schietto. Il suo zelo illuminato era sempre espressione chiara della carità che lo animava interiormente. Sebbene ancora tanto giovane possedeva una maturità spirituale e umana molto grandi." ...

Monache Domenicane di Fontanellato, 01.01.97



P.Tomas con un gruppo di Suore Domenicane di Santa Caterina di Siena a Bologna presso l'Istituto sant' Alberto Magno.



Il Padre aveva un'altissima stima per la nostra vocazione contemplativa claustrale. Un giorno, mentre conversava nel parlatorio del nostro Monastero con i coniugi O., espresse il suo pensiero riguardo al prossimo ingresso in clausura della Signorina J., sua connazionale, già medico internista nella sua città.

Il Signor B. obiettò sulla perdita che ne facevano i malati, dove peraltro ricevevano un gran bene non solo dalle sue cure mediche, ma anche dall'aiuto spirituale che prestava loro in un ambiente comunista dominato dall'ateismo.

P. Tomas in tono convinto e convincente, spiegò che la consacrazione totale a Dio nella vita religiosa è già un tale bene che procuriamo al prossimo, da superare ogni altra opera di misericordia. Il dono di sé poi, in una vita consacrata alla preghiera e al sacrificio nascosto, ha un valore così grande davanti a Dio da non potersi immaginare, perché la sua irradiazione a favore degli uomini per la loro eterna salvezza supera ogni previsione e calcolo.

Tanto alto nella scienza delle cose di Dio, e tanto vicino con la semplicità, con una umanità serena, bella e concreta.

A una Consorella che chiese di poter fare con lui la sua confessione settimanale per la temporanea assenza del confessore della Comunità, dopo aver ascoltato le sue mancanze, e tra queste di aver partecipato scarsamente alla ricreazione con le Sorelle, la esortò caldamente ad esercitare la carità della gioia fraterna e come penitenza sacramentale le chiese di impegnarsi per tutta la settimana a riparare con una partecipazione attiva alle ricreazioni della Comunità. ...

Dopo aver descritto la simpatica scenetta della corsa alla stazione di Bologna di Sr. M. A.¹, ora riportiamo anche quella di Sr. M. M., avvenuta due mesi prima, verso la metà di giugno del 1989.

Il Padre, con più disponibilità di tempo, si poté dedicare a questa inaspettata Sorella della sua terra, come narra Sr. M. M.: "Dopo una settimana dal mio arrivo a Fontanellato mi recai a Roma. Giunta al Convento Patriarcale (*di Bologna*) mi attendeva P. Tomas, fedele alle consegne ricevute dalla nostra M. Priora. Arrivata al Convento, mi fece accomodare in una stanza, mi disse che la M. Priora desiderava che io cogliessi l'opportunità di potermi confessare nella mia lingua natale, cosa che accettai ben volentieri.

Poi all'ora in cui dovevo prendere il taxi per la stazione ferroviaria, mi accompagnò e pagò lui il tassista. Si trattenne con me finché non arrivò il treno per Roma e si fermò al finestrino finché il treno non partì e io lo persi di vista.

Arrivata alla stazione Termini mi aspettavo di trovare un Frate vestito di bianco e con la cappa nera, come avevo visto P. Tomas in quella calda estate dell'89. Ma, dopo aver cercato in mezzo a tanta gente, trovai P. Vesely vestito solo di bianco."

Monache Domenicane di Fontanellato, 01.01.07

1. Cf. N.19 del Notiziario

Riferimento:

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.
Convento S. Domenico
Piazza S. Domenico, 13
40124 Bologna
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418
Email: padrecavalcoli@gmail.com



Website:

www.studiodomenicano.com
www.arpato.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -
ABI 05387 CAB 02400 CIN L - IBAN
IT94 L 05387 02400 000001 634124
CCP, nr. 94406725 intestato al
Cenacolo di San Domenico,
Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle offerte, se non abbiamo il nome e l'indirizzo del donatore.



L'angolo dei ricordi

Sr. M.A. ricorda un simpatico episodio.

Dovendo trascorrere un periodo a Roma prima di decidere di tornare in monastero per l'entrata come postulante, mi recai a Bologna, dove mi attendeva Padre Thomas per accompagnarmi alla stazione.

Il Padre fu gentilissimo e premuroso, ma molto veloce nei movimenti. Si era diretto verso la stazione camminando a lunghi passi ed io mi trovai a rincorrerlo per non perdere le sue tracce. Mi sono chiesta cosa poteva pensare la gente nel vedere una ragazza rincorrere un Frate che sembrava volesse scappare.

Monache Domenicane di Fontanellato, 01.01.07



Immagine della B.Vergine Maria di Fontanellato (Parma)
(Dietro all'altare maggiore)

Testimonianze

L'affetto fraterno e la voce sostenuta che permetteva di sentirlo, anche alle più anziane con difficoltà di udito, ce lo rendevano sempre caro e desiderato, nonostante la difficoltà di poterlo seguire nel suo linguaggio di insegnante di alta filosofia e teologia. "Poverine, vi flagello il cervello!" soleva dire, quando si rendeva conto di essere stato un po' difficile.

Ci ricordava che anche in parrocchia, dove andava la domenica a prestare servizio, gli chiedevano di usare un linguaggio più accessibile.

Lui rideva, e sorridevamo anche noi, liete di avere un istruttore tanto preparato, colto ed entusiasta della Verità.

Ci sorprende la sua proprietà di linguaggio nella nostra lingua italiana: spesso usava termini nuovi. Ci incantava il suo volto raggianti, gioioso, i suoi occhi azzurri, limpidi come la sua bell'anima.

Non ci siamo addentrate nel presentare particolari interessanti circa le istruzioni che Padre Thomas ci impartiva. La cronaca del monastero non manca di annotare, volta per volta, la passione, l'entusiasmo e l'incisività con cui trattava temi a lui particolarmente cari.

Solo qualche accenno: "Oggi, 11 settembre 1982, il nostro Confratello P.Thomas ci ha parlato del dono della Sapienza, il più eccellente di tutti, con le sue applicazioni pratiche nella vita spirituale", e l'11 dicembre dello stesso anno: "P.Thomas ha svolto con particolare fervore le sue due istruzioni alla Comunità sul tema 'Il carattere sacerdotale e la nostra partecipazione al sacerdozio di Cristo'", e ancora: "Il Padre è stato veramente luminoso nella sua esposizione e ha suscitato in tutte una grande riconoscenza a Dio per la preziosità della Sua economia di grazie con noi".

Il tema dell'Eucarestia è documentato da un entusiasmo crescente da parte del nostro Istruttore (P.Thomas) e di un'attenzione altrettanto crescente da parte delle Consorelle. Altrettanto potremmo affermare del tema: "Merito-Grazia". Ma, come abbiamo sottolineato all'inizio, il commento al **Padre Nostro**¹ è stato il più toccante, perché ci ha rivelato il suo cuore pieno di carità, di Spirito Santo.

Sempre riguardo alle istruzioni impartite alla Comunità da P. Tomas, un po' tutte portiamo in cuore ricordi cari pieni di stima e di fraterno affetto. Una Consorella, ad esempio, è rimasta particolarmente edificata dal suo modo di iniziare le sue lezioni. Come il Santo Padre Domenico, ricordava a se stesso e a noi che stava per parlare di Dio. Infatti, entrato in parlatorio, salutava con cordialità poi si buttava in ginocchio e pregava con un raccoglimento profondo che creava un clima tutto soprannaturale, che era di richiamo e di edificazione insieme.

Il tema della "Grazia" gli era particolarmente caro e, quando trovava ascolto interessato all'argomento che trattava, il suo volto s'illuminava e i suoi occhi si riempivano di gioia. Accadeva specialmente con una nostra Monaca che aveva assimilato la conoscenza e l'amore per la grazia fin dall'adolescenza, quando nell'Azione Cattolica veniva proposto con particolare fervore il "vivere in grazia" e se ne approfondivano gli aspetti e le benefiche ripercussioni sull'anima che la conservava e la faceva fruttificare.

Monache Domenicane di Fontanellato, 01.01.07

¹ Cf.: <http://www.arpato.org/conferenze/padrenostro.htm>

